

Come ti trucco una corsa

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. L'interesse per il settore, la complicità di qualche veterinario, il rischio delle puntate con gli allibratori clandestini.

■ Il mondo dell'ippica ha da sempre attirato personaggi e interessi da quelli più limpidi e trasparenti a quelli più equivoci e pericolosi. Le numerose indagini svolte dal comando dei Carabinieri per il ministero delle Politiche agricole e alimentari, hanno portato alla luce alcune componenti principali dell'aspetto degenerativo del pianeta "corse dei cavalli": le corse truccate tramite sostituzione dei cavalli; le corse truccate tramite "doping" dei cavalli; le scommesse clandestine. Il criterio usato dalle forze dell'ordine per elencare i tipi diversi di reato vanno in ordine crescente dal più lieve al più grave. Partiamo allora dalla prima fattispecie, quella cioè delle corse truccate con la sostituzione dei cavalli. Il meccanismo in pratica funziona così: si fa partecipare a una data corsa un cavallo diverso da quello iscritto alla competizione. La finalità è, in genere, quella di ottenere un risultato migliore di quello che potrebbe ottenere il cavallo giusto. Questa pratica illecita ha, però, subito una drastica riduzione in particolare con l'introduzione dell'uso dei microchip posti sotto l'epidermide del cavallo e la loro lettura con lettore ottico da parte dei veterinari dell'Unire prima di ogni gara; l'unico modo per poter sostituire il cavallo può avvenire con la complicità del veterinario di servizio.

A seguire, come sopra elencato, ci sono le corse truccate tramite il doping dei cavalli. Si tratta di un illecito abbastanza diffuso fino a qualche anno fa. Coinvolgeva personaggi conosciuti all'interno delle scuderie (anche veterinari) e consisteva nel drogare i cavalli per farli vincere o perdere, scommettendo, poi, in relazione al previsto esito della gara. Questi illeciti hanno subito una flessione parallelamente al miglioramento dei controlli sia preventivi che successivi alle gare. È però vero che numerose operazioni di polizia succedutesi negli anni scorsi hanno evidenziato che dopare i cavalli è ancora in uso.

Passiamo infine al fronte delle scommesse clandestine. A praticare questa attività all'interno degli ippodromi sono gli "allibratori clandestini": garantiscono agli scommettitori quote più favorevoli rispetto a quelle offerte legalmente riuscendo ad attirare un buon numero di scommettitori. Nel corso degli ultimi anni le scommesse clandestine hanno subito un notevole freno sia per l'attività di contrasto delle forze di Polizia, ma anche per il progressivo disinteresse di buona parte dei "clienti". Il disinteresse è stato determinato in gran parte dall'incertezza nel riuscire a ottenere il pagamento di scommesse vinte (gli allibratori clandestini infatti, spesso non sono altro che pluripregiudicati). Le scommesse clandestine trovano terreno fertile soprattutto in quelle zone dove è più forte l'influenza di potenti clan criminali.

LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL RILANCIO DEL SETTORE IPPICO

Approccio strategico: ristrutturazione e rilancio

- L'ippica italiana deve essere in grado di:
- Ridefinire e attualizzare lo spettacolo ippico;
- Applicare con rigore le sanzioni per le irregolarità nelle corse;
- Diffondere tra gli operatori la cultura della legalità;
- Poter contare su un portafoglio scommesse più remunerativo.

Nel quadro di risorse finanziarie limitate, l'ippica si ritrova nella necessità di:

- Ridurre i costi complessivi del settore;
- Investire in marketing e comunicazione;
- Investire nella spettacolarità delle corse;
- Ridurre di alcuni punti percentuali la quota di prelievo sulle scommesse per concorrere con i Concessionari e l'Erario ad aumentare il pay-out di oltre 8 punti.

OBIETTIVI STRATEGICI ENTRO UN TRIENNIO:

- Aumentare numero di appassionati;
- Aumentare numero scommettitori;
- Aumentare numero proprietari amatoriali.

Per raggiungerli, occorrono una serie di DECISIONI COORDINATE, che consentano:

- a) all'ippica di garantire:
 - un prodotto migliore, adeguatamente promosso;
 - corse più spettacolari e scommesse più remunerative;
 - ippodromi più accoglienti e strutture adeguate;
- b) al sistema di governo dell'ippica di dotarsi di:
 - un sistema di regole di certa applicazione;
 - un moderno sistema di governance

LA DIMENSIONE SOCIALE E SPORTIVA

Gli ippodromi presenti in Italia sono 38.

I cavalli da corsa in attività sono 40mila, mentre i cavalli utilizzati per concorsi 60mila.

Il settore delle corse dei cavalli ha 60mila occupati, tutto l'indotto ne conta altri 20mila.

L'attività allevatoriale collegata si svolge su una superficie di 90mila ettari per i cavalli da corsa e su 60mila ettari per i cavalli da concorso.

Attività ippica 2008: l'Unire ha registrato circa 95 milioni di scommesse su oltre 18mila corse con 157mila spettatori.

La FISE, Federazione Italiana Sport Equestri, raccoglie 1.862 associazioni affiliate, che corrispondono ad altrettanti maneggi. Il numero di tesserati è di 109.442

La FISE è autorizzata a disciplinare l'attività equestre in Italia in tutte le sue espressioni formative, agonistiche, ludiche e addestrative.

Le discipline sportive legate all'ippica si distinguono in

Discipline olimpiche:

- Salto Ostacoli;
- Concorso completo;
- Dressage;

Discipline non olimpiche:

Attacchi, endurance, volteggio;

Altre discipline:

Pony, Polo, Horseball, Monta da lavoro, Equitazione americana, Equitazione da campagna.

